

capitolo 3

IL VALORE AGGIUNTO PROVINCIALE**3.1 L'andamento del valore aggiunto 1995 - 2001**

Nel periodo 1995 – 2001 il valore aggiunto provinciale ha raggiunto un tasso di sviluppo medio di cinque punti percentuali, in particolare nel corso del biennio 2000 – 2001 l'indicatore della ricchezza prodotta dal sistema economico milanese ha ottenuto un incremento del 5,4%. Nel confronto con la Lombardia l'aumento è stato inferiore di un decimo di punto, mentre la performance è migliore sia nei confronti del Nord-Ovest (+5%) che del Nord-Est (+5,2%), che dell'Italia (+5,2%). In valore assoluto, la provincia milanese ha contribuito nel 2001 – ultimo dato disponibile – a produrre ricchezza per 117.510 milioni di euro.

A livello pro capite, l'incremento percentuale del biennio considerato si colloca al 4,7%, perfettamente allineato al dato medio regionale, mentre è superiore agli aumenti registrati sia nel Nord-Ovest (4,5%) che nel Nord-Est (4,4%), tuttavia la progressione è inferiore di un decimo di punto rispetto a quanto verificatosi a livello nazionale.

La macro suddivisione settoriale evidenzia che l'incremento ottenuto è da ascrivere principalmente al settore dei servizi (+6,5%) la cui variazione presenta rispetto alle altre aree territoriali di riferimento un accrescimento nettamente superiore; l'area milanese si conferma, infatti, come un'area ad alto tasso di terziarizzazione dell'economia, superiore quindi anche alla regione e alle aree benchmark sovregionali (Tab. 1), mentre l'apporto fornito dall'industria (+2,8%) si colloca significativamente su valori che sono inferiori rispetto all'analogo contributo che il settore fornisce sia all'Italia (+4,3%) che alle aree territoriali di contesto in cui la provincia è geograficamente inclusa: Lombardia (+4,1%) e Nord-Ovest (+3,6%), oltre che al Nord-Est del paese (+4,1%). Tale trend di sviluppo economico è confermato anche dai tassi medi di incremento settoriali intervenuti tra il 1995 e il 2001. L'area milanese mostra, infatti, un aumento del terziario (+6,2%) che è superiore al resto del paese (+5,3%) e delle diverse realtà territoriali, mentre il contributo fornito dal secondario (+2,5%) è stato percentualmente più basso rispetto a quello che l'industria ha apportato alla produzione della ricchezza nazionale (+3,2%).

Tab. 1 - Variazione percentuale del valore aggiunto 2000-2001 per settore di attività

	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Totale
Provincia di Milano	4,6	2,8	6,5	5,4
Lombardia	4,5	4,1	6,3	5,5
Nord-Ovest	4,1	3,6	5,8	5,0
Nord-Ovest	3,9	4,1	5,8	5,2
Italia	3,0	4,3	5,7	5,2

Fonte: elaborazioni Servizio Studi CCAA di Milano su dati Unioncamere – Tagliacarne

Nei sei anni oggetto della nostra analisi (Tab. 2) l'andamento dei settori evidenzia un incremento sorprendentemente alto per l'agricoltura, tuttavia il dato percentuale deve essere opportunamente valutato e contestualizzato osservando il valore assoluto medio che è quantificabile in 290 milioni di euro. La dinamica dell'industria mostra, invece, una distribuzione che nel triennio '97-'99 si è collocata su dati molto lontani dal valore medio del periodo, in particolare, il notevole aumento del 1998 (+5,4%) è stato subito azzerato l'anno successivo (+0,4%) dove la modesta crescita del settore ha contribuito a deprimere il valore aggiunto (+3,6%). La distribuzione dell'incremento medio del terziario è stata, invece, dovuta a forti accelerazioni e decelerazioni intervenute nell'arco dell'intero periodo considerato. In dettaglio, osserviamo che le performance migliori sono state quelle tra il '95 e il '96

(+8,7%) e simmetricamente a quanto osservato per l'industria quella intervenuta nel periodo tra il 1998 e il 1999 dove l'indicatore ha conseguito l'aumento più alto degli ultimi sei anni (+9,5%).

Tab.2 - Variazione percentuale del valore aggiunto 1996 – 2001 in provincia di Milano per settore di attività

	96/95	97/96	98/97	99/98	00/99	01/00
Agricoltura	9,0	37,0	-13,7	3,9	7,7	4,6
Industria	2,1	1,9	5,3	0,4	2,7	2,8
Servizi	8,7	5,4	5,2	9,5	1,8	6,5
Totale	6,4	4,3	5,1	3,6	4,9	5,4

Fonte: elaborazioni Servizio Studi CCIAA di Milano su dati Unioncamere – Tagliacarne

3.2 La composizione settoriale del valore aggiunto

L'impulso proveniente dal terziario ha modificato significativamente anche la macro composizione del valore aggiunto provinciale; a fine 2001 il peso percentuale del settore si colloca oltre il 69%, mentre l'industria rispetto all'anno precedente rappresenta poco più di un terzo del totale (Tab. 3).

Un'ulteriore interessante analisi può essere condotta in base ai dati forniti dall'Istituto Tagliacarne e dall'Unione Nazionale delle Camere di Commercio, che forniscono una sub aggregazione dei settori fino al 1999.

La composizione settoriale e sub settoriale evidenzia un peso crescente del comparto dei servizi alle imprese tra il 1995 e il 1999 (dal 20,2% al 24,5%) ed è ragionevole attendersi che il trend a livello provinciale si confermi anche negli anni successivi. Il commercio e il turismo registra invece, nello stesso periodo, una flessione (dal 17,8% al 16,3%), mentre gli altri comparti del terziario (credito e assicurazioni, trasporti e comunicazioni e altre attività) hanno un peso stabile sull'economia locale. In flessione è il settore delle costruzioni, che perde tre decimi di punto tra il '96 e il '99, considerando il basso peso relativo del settore la perdita è pari al dieci per cento sul totale del peso settoriale. L'industria manifatturiera, come già evidenziato, subisce il maggiore decremento (dal 31,9% al 29%) in parallelo alla crescita del terziario avanzato per l'impresa.

Tab. 3 - Composizione percentuale per settori di attività del valore aggiunto 2000 - 2001

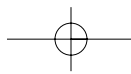
	2000			2001		
	Agricoltura	Industria	Altre Attività	Agricoltura	Industria	Altre Attività
Provincia di Milano	1,6	34,8	63,6	0,3	30,4	69,4
Lombardia	0,3	31,1	68,6	1,6	34,3	64,1
Nord-Ovest	1,8	33,2	65,1	1,7	32,7	65,6
Nord-est	3,1	32,6	64,3	3,1	32,2	64,7
Italia	2,8	28,0	69,2	2,7	27,7	69,5

Fonte: elaborazioni Servizio Studi CCIAA di Milano su dati Unioncamere – Tagliacarne

Tab. 4 - Composizione percentuale del valore aggiunto per settori di attività: 1995 - 1999

Settori	1995	1996	1997	1998	1999
Agricoltura, foreste e pesca	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Industria in senso stretto	31,9	30,4	29,9	29,9	29,0
Costruzioni	3,1	3,2	2,9	2,9	2,8
Commercio e turismo	17,8	17,6	17,3	16,3	16,3
Trasporti e comunicazioni	6,5	6,5	6,5	6,6	6,6
Credito e assicurazioni	8,4	8,4	8,2	8,8	8,6
Servizi alle imprese	20,2	21,6	22,6	23,6	24,5
Altre attività	11,9	12,0	12,2	11,6	11,9

Fonte: elaborazioni Servizio Studi CCIAA di Milano su dati Unioncamere – Tagliacarne



MILANO PRODUTTIVA 2003

